

Istat

# Inflazione in calo per il quinto mese di fila Battuta d'arresto per la produzione Ue

**MILANO** La morsa della deflazione non si allenta. Ieri l'Istat ha confermato la stima preliminare di un tasso di deflazione — il calo generalizzato dei prezzi dei beni e dei servizi — che ha accelerato la sua dinamica negativa. L'andamento dei prezzi è passato infatti dal -0,3% su base annua di maggio al -0,4% del mese scorso, nonostante un aumento dei prezzi dello 0,1% mese su mese. Si tratta del quinto risultato negativo consecutivo dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività. A questo punto l'inflazione «acquisita» per il 2016 è pari (in Italia) al -0,2%, un valore molto distante dall'obiettivo di aumento dei prezzi di lungo periodo fissato dalla Bce entro una soglia vicina ma inferiore al 2% oltre che da un'inflazione media dell'eurozona dello 0,2% prevista per il 2016. La leggera accentuazione della flessione dell'indice dei prezzi — osserva una nota dell'Istat — « si verifica in un quadro di sostanziale stabilità degli andamenti tendenziali delle diverse tipologie di prodotto». La persistenza della deflazione, infatti, è in gran parte dovuta al calo dei prezzi dei beni energetici (-7,5%) rispetto a giugno 2015. Al netto dei prezzi dell'energia, nota l'Istat, l'inflazione, anche se in lieve ridimensionamento resta positiva, a +0,4% (era +0,5% a maggio). Tra le categorie di beni che hanno registrato un aumento dei prezzi ci sono i prodotti alimentari, per la cura della casa e della persona, in rialzo dello 0,2% (su base mensile e su base annua). I prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto aumentano infine dello 0,4% in termini congiunturali e diminuiscono dello 0,2% in termini tendenziali (-0,6% il mese precedente). Milano è la prima città italiana in termini di deflazione, con un calo dei prezzi dell'1%, ma sono 19 su 29 le grandi città italiane in cui l'inflazione è scesa sotto zero a giugno. Nella graduatoria, dopo Milano, segue Torino (-0,9%) mentre Venezia registra un +0,6%. In questo contesto di prezzi freddi si inserisce il dato negativo comunicato da Eurostat della produzione industriale dell'eurozona, in calo dell'1,2% nel mese di maggio rispetto ad aprile. Nell'area più ampia dell'Unione a 28 (compresa ancora la Gran Bretagna) il calo è stato dell'1,1%.

**Marco Sabella**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## I dati

● I prezzi a giugno hanno registrato un calo dello 0,4% su base annua, un risultato in larga misura riconducibile alla diminuzione dei prezzi dell'energia. A Milano la discesa è stata dell'1%, a Torino del -0,9%

